

Prosegue in Friuli la distruzione dei campi seminati a mais Ogm

Il Corpo forestale dello Stato, su delega della Procura della Repubblica di Udine, ha avviato la distruzione dei campi di mais Mon 810 transgenico dopo aver posto sotto sequestro i terreni seminati a Ogm.

“Le leggi vanno rispettate – ha commentato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo - anche per evitare i rischi di contaminazione in un Paese in cui 8 italiani su dieci (76 per cento) si oppongono al biotech nelle campagne per difendere ambiente e distintività delle produzioni agricole. Gli Ogm non pongono solo seri problemi di sicurezza ambientale, ma soprattutto perseguono un modello di sviluppo che è il grande alleato dell'omologazione e il grande nemico del Made in Italy”.

In Italia il decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91 ha finalmente previsto le sanzioni a carico di chi semina Ogm che vanno dalla reclusione da sei mesi a tre anni con una multa che può arrivare anche a trentamila euro. Alle Regioni spetterà di definire, nell'ambito del proprio territorio e sulla base dei rilievi effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, modalità e tempi delle misure che il trasgressore dovrà adottare, a proprie spese, per rimuovere le coltivazioni vietate.

La disposizione nazionale si va ad aggiungere all'accordo politico raggiunto in Europa dai ministri dell'Ambiente dell'Ue che, dopo quattro anni di dibattiti, lascia liberi gli Stati membri di coltivare o di vietare gli Ogm sul loro territorio.